

28/2/1955

ECCELLENZA REVERENDISSIMA

in questi giorni la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo, ha deciso la chiusura per un mese del Cinema Parrocchiale di Rolo (Reggio Emilia), diocesi di Carpi, incaricando il Prefetto di Reggio Emilia dell'esecuzione. Credo opportuno informarla in via riservata di questa vertenza per evitare che si ripetano simili provvedimenti.

Il cinema Parrocchiale di Rolo, era stato sottratto praticamente al parroco don Lugli e ne era stata affidata la gestione al capellano, era entrato in società con dei laici per rimodernare il locale. Sistemato il locale il cinema ha iniziato la sua attività, senza nessun rispetto alle norme legislative che regolano i giorni di spettacolo, i programmi e la pubblicità.

Nel Novembre 1953 attraverso l'Agis di Reggio sono pervenute le prime denunce. Mi sono interessato della situazione, sono venuti da me i gestori, hanno fatto promesse, dovevano rispondere per iscritto e invece nulla. Fra le altre richieste mi avevano fatta anche quella di spropriedare alla proiezione dei Films classificati Ar. perché già contrattati.

Dopo un po' di tempo altre denunce perché le infrazioni continuavano. L'Agis voleva ormai denunciare l'irregolarità alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Chiesi di fare un ultimo tentativo.

Alla fine di Giugno 1954 mi recai personalmente a Rolo dal parroco e a Carpi da Mons. Vicario Generale (S.E. Mons. Vescovo era fuori sede) e dal Delegato Diocesano ACEC don Vincenzo Benati. Tutti mi diedero assicurazioni che il cinema sarebbe rientrato nella legalità. Perché restasse documento di tutto il 12/7/1954 scrissi al parroco di Rolo e inviai la stessa lettera per conoscenza a S.E. Mons. Vescovo e a Don Benati. Ebbi una risposta per iscritto del Parroco e di Don Benati. Mi si davano le più ampie assicurazioni ma dopo un po' di tempo ancora da capo.

Ormai anche per impegno di lealtà di fronte all'Agis non era più possibile impedire la denuncia e così siamo giunti dopo quasi 14 mesi al provvedimento di chiusura. Ora è triste constatare che solo un intervento della autorità civile riuscirà a sistemare la situazione. Di fronte alla popolazione certo noi ci facciamo una gran brutta figura. Mi permetto quindi di chiedere che V. E. Rev. ma faccia presente agli Ecc. mi Vescovi della Regione che appoggino il nostro interessamento in modo che non sia più necessario all'autorità civile. Inoltre va rilevato che questa situazione che compromettano sempre il clero si verificano dove i nostri cinema finiscano in mano ai secolari, per cui non sarà mai ripetuto a sufficienza che è meglio un cinema di meno piuttosto che aver un cinema nostro in cui hanno interessi anche dei secolari.

Mi perdoni Ecc.za Rev.ma questa comunicazione riservata di cui Lei farà quell'uso che crederà più opportuno , ma mi sembrava di mancare a un mio dovere se non l'avessi informata , perché ormai il problema del Cinema é troppo vasto e tremendo per cui noi sentiamo che non é più possibile lavorare in modo proficuo se non si é in stretta e doverosa collaborazione con l'Ecc.mo Episcopato perché ci sia guida e forza .

Lieto dell'occasione prostrato al bacio del Sacro Anello mi
professo dell'Ecc.za Vs. Rev.ma

Dev.mo servo

Don Alfonso Bonetti ,

Del. Reg. A.C.E.C.

=====

A. S. E . Rev.ma

Mons. Marino Bergonzini

Vescovo Ausiliare

M O D E N A

=====